

Livello Zero. Nuovi scenari nella progettazione del suolo pubblico: due progetti a Berlino

Zero Level. New ideas for public ground re-qualification: two projects in Berlin

GERMANA DE MICHELIS

Dottore di ricerca in Tecnologia dell'Architettura
Università di Ferrara

Riassunto

L'articolo è una sintesi di alcuni argomenti affrontati dall'autrice nella tesi di dottorato intitolata "Livello Zero. Riqualficazione del suolo pubblico nelle periferie italiane".

Il lavoro di ricerca si è sviluppato e concluso nel XVIII ciclo (2003-2005) del dottorato in ICAR 12, Tecnologia dell'Architettura presso le Facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara e dell'Università di Venezia, tutor Prof. R. Di Giulio. In particolare, vengono presentati 2 progetti di riqualificazione che riguardano nello specifico l'asfalto.

Summary

The paper is a summary of several matters of a Ph.D. graduation thesis, titled "Zero Level: re-qualification of public soil of Italian outskirts".

The survey developed and ended within the 18th cycle of ICAR Ph.D., at the Universities of Ferrara and Venice, tutor R. Di Giulio. In particular, 2 projects of re-qualification, concerning bitumen, are here presented.

"(...) non dovete soltanto costruire edifici, bensì creare spazi liberi per conservare il vuoto, affinché la sovrabbondanza di immagini non ci accechi e il vuoto giovi al nostro ristoro" [1]

Win Wenders

1. Progetto di suolo

I vuoti, gli spazi intermedi, le arterie stradali e il loro sistema di relazione con il tessuto urbano rappresentano, sempre più frequentemente, argomento di discussione in ambito scientifico e ottima occasione di progetto nella realtà esecutiva delle politiche di riqualificazione.

Il suolo che spesso nei disegni architettonici viene indicato con una semplice linea continua, quasi esclusivamente segno che delimita il disegno, cela in realtà uno spessore, anche culturale, che merita di essere analizza-





Peter Eisenman. Monumento alle vittime dell'Olocausto. Berlino. 2004

to; racchiude una ricchezza di possibilità formali e tecnologiche fondamentali per la definizione dell'immagine del luogo e la conseguente identificazione in esso.

Il "Livello Zero" che connota gli spazi pubblici, in quanto elemento continuo, con il quale la gravità ci ha messo in costante contatto, oltre a formare una superficie di raccordo, rappresenta uno strumento di significazione legato sia agli aspetti di comunicazione che a quelli di orientamento propri di un contesto urbano e della sua realtà sociale e culturale. Gli elementi che lo costituiscono hanno, infatti, la capacità di determinarne la percezione e stabilirne un suo uso funzionale condizionando fortemente il comportamento delle persone.

I materiali comunemente utilizzati per la realizzazione del suolo, posseggono caratteristiche e specificità che li rendono competitivi anche da un punto di vista di prestazioni espressive: naturali o artificiali, presentano, infatti, delle proprietà insite o determinate dai processi di lavorazione e di finitura, che ne stabiliscono la grana, la densità, il colore, la trama e che riescono a stimolare le percezioni sensoriali (visive, tattili, sonore, cinetiche), oltre a soddisfare le richieste prestazionali ed estetiche, fondamentali per innescare il processo di conoscenza di un luogo.

Materiali, dunque, come emettitori di segnali fisici, trasmessi attraverso caratteristiche tecniche quali densità, rigidità, finitura, reazione alla luce.

2. Asfalto

Primo su tutti è l'asfalto, materiale tanto usato da considerarsi parte integrante del paesaggio urbanizzato, spesso banalizzato poichè associato, erroneamente, al solo uso dell'automobile. Eppure l'asfalto compare nella città europea già nella prima metà dell'ottocento: *"L'industriale cammina sull'asfalto valutandone la qualità, l'anziano lo ricerca attentamente, lo segue finché può, facendo risuonare allegramente su di esso il suo bastone, e ricorda con orgoglio di aver visto installare i primi marciapiedi; il poeta vi cammina indifferente e pensoso, biascicando dei versi, l'agente di Borsa lo percorre calcolando le conseguenze dell'ultimo rialzo dei prezzi della farina; e lo sbadato vi sdrucchiola"*. [2]



Il piano orizzontale in quanto superficie piana, omogenea e continua è di stimolo per la creatività. Il piano stradale, soprattutto se asfaltato, spesso diventa lavagna su cui i bambini scrivono, disegnano o creano percorsi per giochi di gruppo

Nella città contemporanea l'asfalto costituisce, forse, l'elemento predominante degli spazi pubblici: d'asfalto sono le strade, i molteplici parcheggi, i cortili, le piazze, i parchi e sovente gli spazi di risulta. L'immagine comune è di un materiale grigio, ma invece spesso è colorato, coperto di segni, inciso, mescolato con altri materiali o vegetazione a formare una superficie mediatica in grado di rispondere alle continue trasformazioni della città contemporanea che coinvolgono più la percezione della città che la città stessa. Cambiamenti che, se si escludono le fratture delle guerre e le relative ricostruzioni, coinvolgono infatti, sostanzialmente, la percezione sensoriale dei luoghi.

“Noi costruiamo la nostra immagine del mondo con le informazioni che ci vengono dai nostri sensi”. [3]

Sicuramente l'asfalto risulta essere uno dei materiali più competitivi: consente una notevole varietà di finitura superficiale sia in termini di granulometria che di operazioni di incisione o stampaggio, si presta con facilità a operazioni di colorazione sia in fase di lavorazione che di verniciatura o tramite l'applicazione di elementi aggiunti, ha elevate prestazioni fonoassorbenti ed è malleabile adattandosi a svariate forme. Queste prestazioni mettono in evidenza come il materiale abbia un elevato potere di segnalazione anche se sovente non indagate, almeno nella scena italiana.



Topotek 1. Vista dell'ingresso del parcheggio sotterraneo e dell'ingresso all'edificio di vecchia costruzione

3. Due progetti

Le preesistenze e la forza materica e cromatica del contesto architettonico risultano spesso i principali riferimenti per impostare le valutazioni discriminanti di impatto ambientale di un progetto. Quando, però, l'ambiente appare semanticamente debole, il sistema orizzontale può acquisire maggiore libertà espressiva e divenire uno strumento importante di valorizzazione del contesto.

I progetti che seguono sono il risultato di ricerche che considerano il suolo un quinto prospetto, cercando di esaltare al massimo proprio il potere di segnalazione di questa superficie, utilizzando e reinterpretando asfalto e immagini della segnaletica stradale, mantenendo così contenuti i costi di realizzazione e facilitando la manutenzione degli interventi.

Stresemannstrasse 111. Topotek 1. Berlino. 1996-2000

Il progetto coinvolge un cortile di una compagnia di assicurazioni berlinese che occupa in parte un edificio storico espandendosi in una di nuova realizzazione. Vecchia e nuova costruzione, separate dai danni della guerra, si uniscono in questo vuoto che si sviluppa come uno spazio urbano multifunzionale: ingresso all'edificio, al parcheggio sotterraneo, zona consegne, linea di confine fra nuova e vecchia architettura.

L'intervento coinvolge il suolo con un gioco cromatico che richiama il ritmo dei fronti, con l'intento di estrar-





Topotek 1. Dettaglio delle griglie di areazione del parcheggio e vista di insieme verso l'edificio di vecchia costruzione

re al massimo il potere espressivo della superficie attraverso l'utilizzo di asfalto nero come sfondo e segni ben definiti in giallo, rosso e bianco che formano una griglia distributiva che raccorda l'ingresso di servizio all'edificio con l'area di sosta carico e scarico, l'ingresso al garage sotterraneo, un parcheggio privato per i dipendenti e costituisce la quinta prospettiva dell'ingresso da Stresemannstrasse. I colori scelti per la realizzazione, ben contrastati dal nero sfondo asfaltico, accompagnano la percorrenza pedonale, guidando allo stesso tempo il traffico veicolare verso la sosta o l'attraversamento e formano un forte elemento di unione.

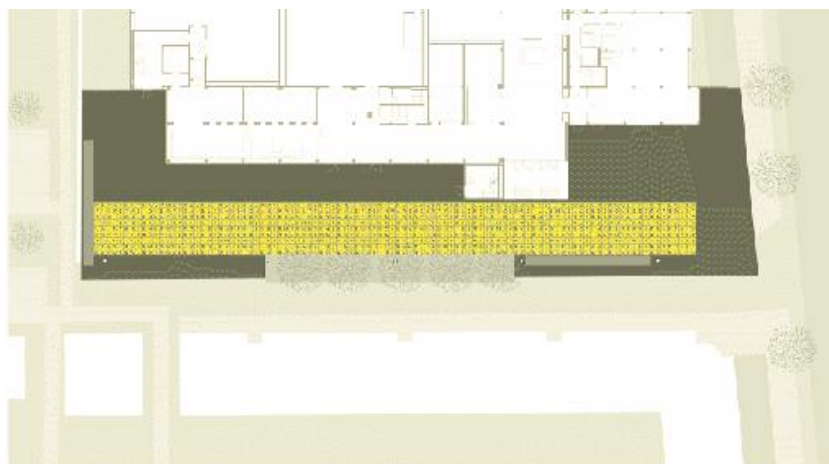
Questo intervento di riqualificazione è stato realizzato totalmente con la tecnologia dell'asfalto, asfalto "caldo", tradizionale, il colore è stato aggiunto in un secondo momento attraverso l'utilizzo di resina acrilica formata da resine sintetiche, altamente elastiche, colorate con additivi a base di ossidi metallici, miscelate in loco. Richiede poca manutenzione, ha una lunga durata e, anche nelle peggiori condizioni atmosferiche, mantiene inalterate le sue caratteristiche antistruciolo. L'applicazione della grafica stradale come elemento artistico e parte integrante del progetto distributivo dello spazio e l'uso di materiali e colori convenzionalmente applicati alla regolamentazione stradale, collocati in un insolito

contesto, formano in modo indipendente un nuovo astratto e affascinante mondo dell'informazione.

Berlinische Galerie. Kühn Malvezzi. Berlino. 2003

L'intervento è collocato in un'area della città riqualificata negli anni '80 con la realizzazione di un complesso residenziale adiacente al museo di Architettura, Design e Grafica, di importanza internazionale. La galleria, inglobata nel nuovo tessuto, presenta un ingresso collocato in posizione defilata, sul lato della costruzione, in una stretta striscia che lo separa da uno degli edifici residenziali.

Il progetto, proposto in fase di concorso dallo studio di architettura Kühn Malvezzi, sposta l'area di intervento



Kühn Malvezzi. Berlinische Galerie. Pianta del progetto. Disegno Kühn Malvezzi



Kühn Malvezzi. Berlinische Galerie. Dettaglio della seduta che delimita e unisce l'area dell'intervento alla zona residenziale

dal fronte dell'edificio al suolo antistante, un nuovo livello composto da una striscia di lettere a formare i nomi degli artisti della collezione permanente ospitata nella galleria; una sorta di "scarabeo" gigante che oltre a divenire un forte segno mediatico, un marchio per il museo, forma un tappeto da gioco e un luogo di incontro per i residenti della zona, spaventati, inizialmente, dal perdere il loro spazio di pertinenza.

La profonda superficie, così come è stata pensata, diventa un forte elemento di riconoscimento, di unione tra la strada e l'ingresso oltre ad un rinnovato spazio di vita per il quartiere. Il colore scelto è il giallo, colore già presente nella segnaletica e quindi accettato dal nostro sistema di codici e segni, realizzato con una tecnologia solitamente utilizzata per la segnaletica stradale: vernice in pasta, contenente delle microsfere in vetro che la rendono catarifrangente, applicata su base di asfalto nero attraverso l'uso di mascherine metalliche a formare le figure scelte dai progettisti (in questo caso lettere).

La velocità di realizzazione, circa 15 min. dopo la stesura per asciugarsi completamente, consente una agevole manutenzione nel tempo.

L'intervento forma una superficie di fortissimo impatto percettivo: il colore giallo cattura l'attenzione, la sua leggera volumetria stimola il tatto e la variazione tra il giorno e la notte, quando da segno colorato si trasforma in superficie riflettente, lo rendono un segno forte e presente che genera, qualificandolo, un nuovo spazio pubblico urbano.



Kühn Malvezzi. Berlinische Galerie. Vista dell'ingresso alla galleria

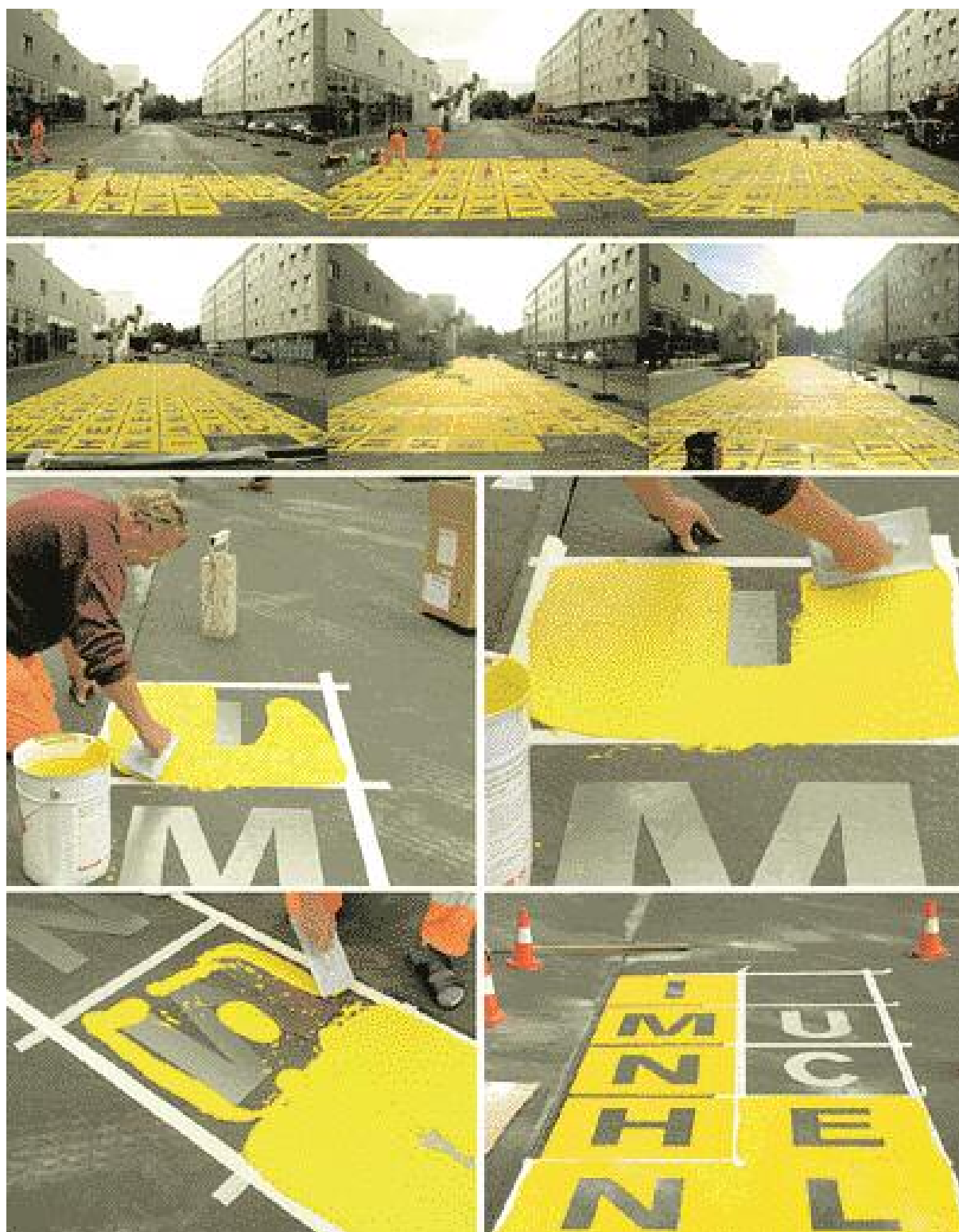
Riferimenti bibliografici

- [1] Wenders W., *The act of Seeing* (1989), trad. it., *L'atto di vedere*, Milano, Ubulibri, 1992, p. 9
- [2] Alexis Martin, *Physiolgie de l'asphalte*, su "Le Bohème", 1855.
- [3] Kevin Lynch, *What time is this place?*, trad. it., *Il tempo dello spazio*, Milano, Il saggiatore, 1977, p. 197a, Calderoni, 1976.

Nota: Le foto di pagg. 93-94-95-96 sono dell'autrice.



Kühn Malvezzi. Berlinische Galerie. Dettaglio



Kühn Malvezzi. Berlinische Galerie. Sequenza della fase di realizzazione e dettagli tecnici. Foto Kühn Malvezzi